



Non tutte le imprese e i settori economici altoatesini sono colpiti allo stesso modo dalla crisi provocata dalla pandemia da Coronavirus; alcuni addirittura per niente. “Per questo auspichiamo aiuti mirati e non regali fiscali a pioggia. Un’eventuale riduzione o sospensione dell’IRAP per tutte le imprese sarebbe un passo sbagliato.” dichiara il Presidente dell’IPL Dieter Mayr .

In generale l’Alto Adige sta vivendo un momento difficile –scrive in una nota il direttore dell’Istituto Promozione Lavoratori Stefan Perini. Alcuni settori risultano particolarmente colpiti, altri lavorano più o meno a ritmo normale, in altri sembra scoppiata la corsa all’oro.

Ma c’è modo e modo di dare le notizie. “Si può scegliere di fare come l’Ufficio Osservazione mercato del lavoro e focalizzare l’attenzione sul settore più colpito, ovvero su quello alberghiero e della ristorazione che tra il 9 marzo e il 9 maggio, secondo quanto annunciato due giorni fa dall’Ufficio stampa della Provincia, sarebbero andati persi 11.500 posti di lavoro”. Il Direttore dell’IPL Stefan Perini ridimensiona così questa notizia osservando che “è matematicamente corretta, ma mostra per scelta solo il peggiore degli aspetti dell’andamento dell’economia altoatesina”. Dalla crisi qualcuno esce anche vincitore perché In altri comparti dell’economia l’attività fiorisce. “Tra coloro che registrano aumenti di fatturato in tempi di crisi ci sono ad esempio il commercio al dettaglio di prodotti alimentari, il commercio online e per corrispondenza, le consegne a domicilio, i produttori e commercianti di software, i servizi streaming, i media online, i produttori e distributori di disinfettanti, articoli igienici e dispositivi di protezione individuale nonché, in generale, le imprese di pulizia e disinfezione. Credo di poter affermare che queste imprese, al momento, stanno guadagnando molto” sottolinea il Direttore dell’IPL Stefan Perini.

Proprio perché l’andamento degli ordinativi e dei fatturati delle circa 42.000 imprese altoatesine non agricole è molto differente non ha senso pensare a uno sconto forfettario sull’IRAP. Su questo punto il Presidente dell’IPL Mayr è categorico: “È giusto garantire aiuti pubblici a chi è stato duramente colpito dalla crisi, ma chi sta registrando aumenti cospicui nei ricavi non deve essere anche premiato con regali fiscali – un’azione del genere è priva di qualsiasi legittimazione morale”. La parola all’ordine del giorno è ‘differenziare’, non ‘generalizzare’, sottolinea l’IPL.

*In foto, Stefan Perini, Direttore Istituto Promozione Lavoratori.*